



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Città di Milano

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA

**Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale
e territoriale della Città di Milano e dell'area metropolitana**

PREMESSO CHE

- Milano è il secondo Comune italiano per numero di abitanti e con l'agglomerato urbano è la quarta area metropolitana più popolata d'Europa e rappresenta la capitale economica del Paese;
- nel 2015 la Città di Milano ha ospitato con successo l'Esposizione Universale, anche a seguito della quale si è registrata una nuova fase di crescita della città carica di significative ricadute a livello nazionale;
- un progetto di valorizzazione della Città, che consenta di sfruttarne con tempestività ed efficacia le opportunità che si stanno generando sullo scenario internazionale, richiede il coinvolgimento di tutte le istituzioni a livello locale, regionale e nazionale;
- la risposta del Governo all'impegno della città rappresenta il riconoscimento della centralità di Milano in Italia e il rafforzamento dell'azione di sostegno agli elementi di eccellenza del Paese. Questo impegno si traduce in investimenti che stimolano l'attrattività della città, promuovono l'attribuzione a Milano di nuove Funzioni Pubbliche in ambito nazionale e/o europeo, concorrono a risolvere particolari emergenze cittadine anche mediante la concessione di beni demaniali o di altra natura, creano opportunità nuove di carattere imprenditoriale o per il "Terzo settore";
- l'attrattiva della Città di Milano dipende anche da una condizione ambientale in linea con i migliori standard internazionali, che deve prevedere un rinnovato e più pervasivo sistema di trasporti pubblici per meglio connettere la città con la sua area metropolitana ma anche la creazione di nuove opportunità di verde e spazi pubblici, sviluppando opportunità urbanistiche offerte dalla riqualificazione degli ex scali ferroviari;
- l'impegno della Città di Milano deve caratterizzarsi per l'attenzione ai temi della sicurezza del territorio sia di tipo strutturale, quale il dissesto idrogeologico, sia di rinnovato presidio del territorio da parte della polizia locale e delle forze dell'ordine, compreso il tema dell'accoglienza dei migranti che richiede soluzioni strutturate che prescindano dall'emergenza;
- la Legge n. 56 del 7 aprile 2014 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni», all'articolo 1, comma 2, definisce le Città Metropolitane quali "*enti territoriali di area vasta*" con le seguenti finalità istituzionali generali: "*cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee*";
- il PON Città Metropolitane 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 4998 del 14 luglio 2015, costituisce uno degli strumenti attuativi dell'Agenda urbana nazionale, fornendo un'interpretazione territoriale dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 e individua il Sindaco del Comune della Città capoluogo del territorio metropolitano come Autorità urbana e Organismo intermedio;
- pertanto, Milano, Città capoluogo, è individuata quale Autorità Urbana nell'ambito del PON Città Metropolitane, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento UE 1301/2013, in analogia con gli interventi previsti nell'Agenda Urbana che prevede azioni in ambito metropolitano e con le linee strategiche di costruzione del predetto Programma Operativo Nazionale;
- il Sindaco della città capoluogo di Milano, in coerenza con il Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane e con i programmi previsti nell'Agenda Urbana per il territorio metropolitano, viene individuato nella presente Intesa come "Autorità Urbana";

- la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città di Milano condividono la volontà di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la creazione di opportunità per Milano, la messa in sicurezza e l'infrastrutturazione del territorio, e ogni azione funzionale alla cura della persona e della Città e del territorio metropolitano;
- l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, prevede che gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e degli enti locali possono essere regolati sulla base di accordi, compresa la presente Intesa;
- l'Intesa per la Città di Milano, sulla base del citato articolo 2, comma 203, è da intendersi come l'accordo tra amministrazione centrale e la Città attraverso cui le Parti si impegnano a collaborare sulla base di una ricognizione programmatica delle risorse finanziarie disponibili, dei soggetti interessati e delle procedure amministrative occorrenti, per la realizzazione degli obiettivi d'interesse comune o funzionalmente collegati;
- l'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 25 novembre 2015 n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, ha demandato all'Istituto Italiano di Tecnologia di predisporre un progetto scientifico e di ricerca, sentiti gli enti territoriali e le principali istituzioni scientifiche interessate, da attuarsi anche utilizzando parte delle aree in uso a EXPO S.p.A. ove necessario previo loro adattamento;
- l'articolo 1, comma 703 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- la Commissione Europea ha adottato, in data 29 ottobre 2014, l'Accordo di Partenariato con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei per la crescita e l'occupazione nel periodo 2014-2020;
- con DPCM 25 febbraio 2016 è stata istituita la Cabina di Regia, di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che, per la programmazione del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, costituisce la sede di confronto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nonché le Città metropolitane e assicura il raccordo politico, strategico e funzionale per facilitare un'efficace integrazione tra gli investimenti promossi, imprimere l'accelerazione e garantirne una più stretta correlazione con le politiche governative per la coesione territoriale;
- l'articolo 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante "Misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione", che, nell'ambito di specifiche disposizioni per il rafforzamento delle azioni di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, cura il raccordo con le amministrazioni statali e regionali competenti, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego dei Fondi strutturali dell'Unione europea nonché del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- l'Agenzia per la coesione territoriale, di cui all'art. 10, comma 1, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, al fine di assicurare il rafforzamento dell'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, tra l'altro:
 - opera, in raccordo con le amministrazioni competenti, il monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e degli interventi della politica di coesione;

- può assumere le funzioni dirette di Autorità di Gestione;
- vigila, nel rispetto delle competenze delle singole amministrazioni pubbliche, sull'attuazione dei programmi;
- dà esecuzione alle determinazioni adottate ai sensi degli articoli 3 e 6 del D. Lgs. n. 88/2011.

TENUTO CONTO CHE

- la Città di Milano ha individuato i principali ambiti di intervento nelle aree dell'attrazione di investimenti pubblici e privati nell'ambito dell'internazionalizzazione, per lo sviluppo di un nuovo modello di welfare e di gestione delle periferie; per la valorizzazione del patrimonio pubblico e la realizzazione di interventi finalizzati alla sicurezza del territorio;
- la Città di Milano opera in un quadro unitario di programmazione degli interventi di sviluppo e coesione, ricorrendo all'uso integrato delle risorse connesse ai Fondi Strutturali di Investimento Europei 2014-2020, alle risorse nazionali trasferite ed alle risorse proprie;
- le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città di Milano, sono le seguenti:

1. Milano e la sfida metropolitana

1.1. Città Metropolitana

La città metropolitana necessita di una missione chiara e risorse coerenti con gli obiettivi. Nell'ambito delle politiche di coesione nazionali ed europee è necessario destinare risorse specifiche agli interventi di manutenzione straordinaria relativi alle strade; gli edifici pubblici, in particolare le scuole; l'ambiente e il patrimonio della Città.

1.2. Mobilità urbana e trasporto pubblico locale

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento mirano a decongestionare la Città di Milano e l'area metropolitana e migliorarne la qualità dell'aria, promuovendo l'utilizzo del trasporto pubblico locale, attraverso un miglioramento ed un ampliamento delle infrastrutture disponibili. Le opere considerate strategiche sono le seguenti:

1.2.1. Linea metropolitana M1

- Prolungamento della Linea metropolitana M1 ai quartieri di Baggio, Olmi, Valsesia. Sono quartieri intensamente abitati, oggi collegati al sistema delle metropolitane solo attraverso autobus di linea da e per Bisceglie M1.
- Interventi per il superamento delle barriere architettoniche

1.2.2. Linea metropolitana M2

- Manutenzione, recupero ed adeguamento tecnologico degli impianti della Linea metropolitana M2, con priorità assoluta alle opere di impermeabilizzazione necessarie ad isolare le infiltrazioni generate dall'innalzamento della falda. L'introduzione di moderni sistemi di segnalamento e sicurezza rappresenta un intervento strategico finalizzato ad un aumento della frequenza dei treni e conseguente potenziamento del carico, a fronte di un aumento del 40% di passeggeri registrato negli ultimi 15 anni.
- Interventi per il superamento delle barriere architettoniche

1.2.3. Linee metropolitane M3 e M4

- Realizzazione della connessione tra le linee metropolitane M4 e M3, con galleria pedonale di interscambio dalla stazione Sforza-Policlinico (M4)
- Accelerazione lavori di apertura della prima tratta funzionale della Linea M4

1.2.4. Linea metropolitana M5

- Prolungamento della Linea Metropolitana M5, essenziale al collegamento della Città di Milano sia con l'area della prima cintura a nord (Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni, ecc.), sia con Monza (terza città della Lombardia) e la sua provincia, che costituiscono un'area a nord di Milano intensamente popolata, dove oggi è prevalente l'utilizzo dei mezzi di trasporto privati per recarsi in città, con importanti conseguenze in termini di congestionamento e inquinamento.

L'analisi costi/benefici dell'opera è cofinanziata da Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Monza, Comune di Cinisello Balsamo, mediante apposito accordo.

1.2.5. Metrotranvia nord

- Realizzazione della linea tranviaria in sede protetta, tra Certosa e Cascina Gobba, che taglia orizzontalmente la Città a nord, collegando i quartieri e le metropolitane radiali e utilizzando nella parte centrale tratti già esistenti; per il tratto via Anassagora – Quartiere Adriano è in corso la progettazione definitiva. E' prioritario il collegamento tra il Quartiere Adriano e Cascina Gobba M2.

1.2.6. Mezzi per il trasporto pubblico locale

- Acquisto di N. 15 nuovi treni per la linea metropolitana
- Sperimentazione su larga scala dell'utilizzo di mezzi a trazione elettrica, finalizzata ad un piano a lungo termine di intera sostituzione dei mezzi oggi alimentati a gasolio: acquisto di N. 42 autobus elettrici.

1.3. Dissesto idrogeologico e opere di prevenzione idraulica

In questo asse di intervento sono comprese le opere di prevenzione per la mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico finalizzate a risolvere alla radice i problemi del rischio di esondazione del fiume Seveso e del fiume Lambro, a tutela dei cittadini e delle aree della città periodicamente interessate da questi fenomeni, nonché gli interventi per la depurazione delle acque dei due fiumi. Tali interventi sono per la maggior parte già inseriti nel finanziamento del Piano Nazionale contro il Dissesto Idrogeologico: si tratta di completare questo Piano.

1.3.1. Realizzazione del sistema di difesa delle esondazioni del fiume Seveso

- Ampliamento canale scolmatore sud-ovest (CSNO)
- Vasca di laminazione di Senego
- Vasca di laminazione Milano-Parco Nord
- Vasca di laminazione Lentate sul Seveso
- Aree golenali
- Paderno Dugnano – Varedo. Variazione progetto iniziale e realizzazione di un'unica vasca

1.3.2. Realizzazione del sistema di protezione del fiume Lambro

- Progetto di riqualificazione del Lambro tra viale Forlanini e quartiere Ponte Lambro, per prevenire le esondazioni. Intervento già inserito e finanziato nel Piano contro il dissesto idrogeologico
- Studio bidimensionale delle zone soggette a rischio esondazione lungo tutto il tratto cittadino del fiume Lambro e progetto di difesa dalle esondazioni delle strutture sociali, sociosanitarie e sportive presenti nell'area a rischio esondazione del Lambro e nel Parco Lambro.

2. Milano Città aperta al mondo

2.1. Human Technopole

Human Technopole, progetto scientifico da svilupparsi in una parte delle aree nelle quali fu organizzata l'Esposizione Universale EXPO Milano 2015 sarà un'infrastruttura di ricerca di livello mondiale, multidisciplinare e integrata, in tema di salute, genomica e data science. Esso rappresenta innanzitutto l'elemento centrale dello sviluppo dell'area EXPO e sarà gestito da un ente giuridico autonomo da costituire con la partecipazione del Governo, in coordinamento con l'Istituto Italiano di Tecnologia, con le università dell'area milanese e con le istituzioni e gli enti di riferimento ed agirà in questo senso in modo da realizzare le migliori sinergie con le reti nazionali e internazionali nei suoi ambiti di intervento.

Human Technopole rappresenterà la punta di diamante più avanzata sulla frontiera scientifica e tecnologica di un sistema che nell'area milanese è già un'eccellenza nazionale ed europea. Tramite l'istituzione di Human Technopole il governo ha inteso investire nella ricerca nell'ambito delle Scienze della Vita come miglior modo di garantire una piena *legacy* dell'esperienza di EXPO Milano 2015, facendo di essa allo stesso tempo un motore fondamentale di sviluppo economico e sociale, e una leva per fare di Milano un punto di riferimento a livello internazionale, nel senso dell'apertura e dell'accoglienza delle migliori idee e delle migliori intelligenze. Il Comune di Milano condivide questi obiettivi e lavorerà per favorire un successo pieno nel senso dell'apertura internazionale ed efficienza del progetto.

2.2. Post-Expo – Creazione di una Zona Economica Speciale (ZES) all'interno dell'Area Expo

Al fine di favorire la riconversione di Area Expo in uno dei centri vitali della competitività del Paese, agevolare la localizzazione di università, agenzie internazionali, centri di ricerca, imprese multinazionali, nuove imprese innovative, Milano si sta impegnando in una incisiva politica di relazioni internazionali che ha già visto primarie aziende multinazionali scegliere l'area Expo di Milano per le proprie sedi in Italia.

Al fine di incentivare queste scelte, sono considerate strategiche le seguenti azioni:

- Facilitare il processo di liquidazione della Società Expo S.p.A. – Il progetto di liquidazione presenta un fabbisogno pari a 23,69 milioni di euro per il periodo 2017-2021, da ripartire tra i soci tra i quali il Comune di Milano, con una partecipazione del 20%, pari a 4,74 milioni di euro del fabbisogno totale. L'intervento prevede un "alleggerimento" dei vincoli del patto di stabilità, in modo da consentire l'applicazione di avanzo di amministrazione al bilancio della società, destinabile al finanziamento della quota di liquidazione della società EXPO S.p.A., spettante al Comune di Milano, non rilevante ai fini del "pareggio di bilancio".

- Favorire, attraverso incentivi anche di tipo fiscale, la localizzazione di aziende innovative e di attività di ricerca e sviluppo all'interno dell'Area Expo, in particolare dando avvio alla procedura per la creazione di una Zona Economica Speciale (ZES), con importanti ricadute in termini di impiego di personale altamente qualificato

2.3. Internazionalizzazione, Brexit e creazione di opportunità per Milano

Al fine di valorizzare la Città di Milano e la sua capacità di attrarre investimenti pubblici e privati nell'area, anche sulla scia del successo di Expo 2015, la Giunta Comunale ha ravvisato l'opportunità di creare una società pubblico/privata, sul modello londinese di *London & Partners*, che si proponga sulla scena nazionale e internazionale, anche con l'obiettivo di stabilire nuovi modelli di partecipazione di imprese private nella valorizzazione culturale, turistica e dei grandi eventi della città. Inoltre, sarà messa a sistema e valorizzata la grande offerta formativa di Milano, favorendo l'attrattività della stessa nei confronti degli studenti provenienti da diverse parti del mondo. Milano potrà così capitalizzare sul suo patrimonio cittadino e insieme sviluppare la propria vocazione di città internazionale.

In questo ambito, la Città di Milano può valersi della particolare condizione generata dagli esiti del referendum inglese sull'uscita dall'Unione Europea (Brexit), proponendosi quale candidata ad ospitare la sede dell'agenzia europea *European Medicines Agency* (EMA).

A tal fine, il Governo e la Città di Milano, in stretto raccordo con la Regione Lombardia e le altre istituzioni pubbliche e private interessate, si impegnano a predisporre il dossier per la candidatura e ad individuare le modalità più idonee per la sua presentazione in sede di Consiglio e Commissione Europea.

Congiuntamente, è necessario valutare la definizione di forme di incentivazione fiscale da inserire negli accordi di sede che saranno stipulati con l'Agenzia comunitaria, prevedendo forme di esenzione totale o parziale dalle imposte sui redditi a favore dei loro dipendenti.

3. Qualità Urbana e Cura della Persona

3.1. Periferie – Progetti per l'edilizia residenziale pubblica

La Città di Milano si fa carico di un'operazione di riassetto, di piena occupazione e di sviluppo di nuove condizioni di vita, in linea con le priorità indicate dal Governo in termini di giustizia sociale, e con l'obiettivo di giungere a "zero case senza persone" e "zero persone senza casa".

A tal fine, è stata trasferita la gestione delle case popolari di proprietà del Comune da ALER (Agenzia regionale) a MM (società *in house* interamente controllata dal Comune di Milano).

In questo ambito sono state individuate le seguenti azioni strategiche:

- Interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria, volti al miglioramento delle condizioni di vita degli inquilini e delle prestazioni energetiche degli edifici.
- Abbattimento della percentuale di immobili sfitti perché inutilizzabili e/o abusivamente occupati.
- Individuazione dello strumento procedurale idoneo all'immediata riqualificazione e messa a norma degli alloggi liberati (circa 750 all'anno, principalmente per decesso naturale degli inquilini) per procedere alla nuova assegnazione secondo la graduatoria.
- Individuazione di soluzioni tecniche per snellire ed accelerare le procedure di assegnazione degli alloggi, con immediata identificazione dell'assegnatario nel momento in cui l'immobile si rende disponibile a seguito di rilascio o sgombero.

- Progettazione di una serie di misure volte a stimolare l'assegnazione a commercianti, artigiani, piccoli imprenditori ed associazioni di spazi di proprietà pubblica destinati ad uso diverso da quello abitativo che risultano da anni inutilizzati.

3.2. *Riqualificazione edifici pubblici, contrasto all'illegalità, e sostegno alla progettualità di interesse locale*

Per il conseguimento degli obiettivi in questo ambito, si considera strategica la contribuzione del Governo al fondo da utilizzare per i seguenti interventi:

- La riqualificazione di edifici e luoghi pubblici di interesse locale (scuole, biblioteche, case di quartiere, mercati, impianti sportivi, spazi per la cultura e la socialità), con l'obiettivo di finanziare almeno un intervento rilevante all'anno in ogni Municipio.
- Interventi straordinari in luoghi o contesti in cui si rilevano situazioni di particolare degrado o illegalità, quali edifici abbandonati o occupati abusivamente, gestiti da curatori fallimentari o gestiti da proprietari assenti, con conseguenti situazioni di prolungato disagio e senso di insicurezza per la cittadinanza.
- Sostegno alla progettualità di interesse locale, promossa da cittadini, associazioni ed organizzazioni del terzo settore ed operatori culturali (sia attraverso percorsi di bilancio partecipativo da organizzare in ogni Municipio che con bandi ad evidenza pubblica).

3.3. *Welfare*

Le azioni che rientrano in questo ambito puntano sulla promozione della persona e sul valore dell'autonomia e del riscatto, investendo sul rapporto tra pubblico e privato e sull'alleanza dei soggetti.

In questa cornice si inserisce il rapporto con il Terzo Settore, sotto forma di associazionismo, volontariato, cittadinanza attiva, cooperazione e impresa sociale. E' prevista l'istituzione di uno sportello condiviso e una cabina di regia comune con il Terzo Settore, nonché la sperimentazione di politiche di welfare aziendale, di sviluppo e trasformazione urbana.

Gli interventi strategici in questo ambito sono i seguenti:

- Gestione delle emergenze legate alla grave emarginazione e il sistema dell'accoglienza dei senzatetto;
- Gestione dell'accoglienza dei profughi, prevedendo percorsi di attivazione volontaria dei richiedenti asilo sul territorio;
- Misure di sostegno al reddito – In aggiunta alle misure nazionali, la Città di Milano si propone di sperimentare misure proprie che consolidino la capacità di reddito dei soggetti deboli; in questa cornice si inseriscono il Patto per il riscatto sociale e il reddito di maternità;
- Estensione dell'offerta dei servizi a soggetti solitamente esclusi dall'erogazione di interventi in regime di gratuità. In questo quadro si colloca il progetto WEMI (Welfare di Tutti) che prevede una serie di strumenti per il mercato della cura (anche con la compartecipazione alla spesa), ad esempio l'assistenza domiciliare e l'assistenza familiare, attraverso un patto con il Terzo settore, con l'obiettivo di fornire "badanti" formate e di qualità, in parte economicamente sovvenzionate dall'intervento pubblico, anche per fasce di popolazione solitamente non contemplate;
- Centralità dei diritti, con svariate progettualità sui diritti civili e sociali. Ad esempio: Garante dei diritti dell'infanzia da poco reso operativo; sportelli antidiscriminazione.

Per il raggiungimento degli obiettivi sono considerate strategiche le seguenti azioni:

- Forme di sostegno all'autonomia: l'attivazione dei richiedenti asilo, i contributi contro le povertà condizionati alle azioni per il bene pubblico, ecc.
- Centralità della relazione con il Terzo Settore, con un ruolo nazionale per la Città di Milano.
- Innovazioni legate al mondo della disabilità, come ad esempio l'introduzione della Fondazione sul "Dopo di noi" connessa alle opportunità della legge 22 giugno 2016, n. 112.

3.4. Sicurezza

A fronte di una sempre maggiore necessità di controllo del territorio e dei nuovi compiti assunti dalla Polizia Locale (supporto all'attività dei magistrati, gestione dei migranti, gestione delle presenze rom, clochard ecc.), il Comune di Milano ha individuato la necessità di potenziare le forze dell'ordine, in particolare attraverso la copertura del *turn over*. Tale problematica è condivisa anche dal Governo che sta lavorando a delle soluzioni che prevedano anche un maggiore coordinamento delle diverse forze addette alla sicurezza e un potenziamento dell'operazione "*Strade Sicure*" come misura immediata.

◇ ◇ ◇

- In relazione al periodo di programmazione 2014-2020, si intendono assegnare risorse pari ad un importo di 110,0 milioni di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per l'attuazione degli interventi compresi nella presente Intesa per la Città di Milano, nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione destinato alle Regioni e alle Città Metropolitane del Centro-Nord;
- ai sensi del comma 703, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), sarà presentata relativa proposta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) per l'assegnazione degli importi, a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione afferenti alla programmazione 2014-2020, destinati alla realizzazione degli interventi compresi nella presente Intesa;

RITENUTO

- opportuno procedere alla stipula di un'Intesa per Milano, in ragione della dimensione e complessità degli interventi per lo sviluppo socio-economico della Città, al fine di dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici, nonché di facilitare l'attuazione della programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020;
- che con la stipula della presente Intesa per la Città di Milano, le Parti intendono fornire una risposta flessibile ed integrata alle diverse esigenze territoriali, promuovendo a tal fine, un più efficace coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione e di pianificazione e tra le diverse fonti finanziarie disponibili, nonché tra i diversi soggetti istituzionali interessati;

tutto ciò premesso

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Sindaco della Città di Milano, di seguito le Parti, stipulano la seguente Intesa:

Articolo 1
(Recepimento delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Intesa e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2
(Oggetto e finalità)

1. Con la presente Intesa, le Parti si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Città di Milano, finalizzato al potenziamento dei collegamenti della Città con le proprie aree interne e limitrofe; alla messa in sicurezza del territorio contro il rischio di dissesto idrogeologico; alla creazione di opportunità di crescita della propria vocazione di città internazionale e all'attrazione di investimenti nei settori dell'innovazione, ricerca e sviluppo; al recupero e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare; alla sicurezza del territorio e contrasto all'illegalità; a una nuova forma di welfare;
2. A tale fine, le Parti, tenuto conto delle linee di sviluppo e delle aree di intervento, condivise tra la Città di Milano ed il Governo, hanno identificato gli interventi prioritari ed i relativi obiettivi temporali, per la cui attuazione è ritenuta necessaria un'azione coordinata, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Articolo 3
(Risorse finanziarie)

1. Gli interventi saranno finanziati con risorse nazionali, comunali, dell'Unione Europea nonché mediante il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.
2. Le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti dell'Intesa mediante la messa a sistema delle risorse disponibili ordinarie ed aggiuntive, nazionali ed europee e ad attivare ed utilizzare in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie e gli strumenti individuati nella presente Intesa, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento.
3. La Presidenza del Consiglio dei Ministri assicura l'assegnazione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, riferite al periodo di programmazione 2014-2020, da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), ai sensi del comma 703 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), per un importo complessivo pari a 110,0 milioni di euro. Con la medesima delibera verranno indicati i criteri ed i meccanismi per il trasferimento delle risorse.

Nella tabella seguente sono indicati gli interventi dei primi due anni che, alla luce delle correnti previsioni, avviano opere per un ammontare complessivo di 2,5 miliardi di euro.

Tabella 1: Valore interventi 2016-2018 e risorse

AREA TEMATICA	Costo totale (€)	Risorse Comunali e Locali (€)	Risorse FSC 2014-2020 (€)	Altre risorse nazionali (*) (€)
Mobilità urbana				
<i>Progettazione prolungamento M5 a Monza</i>	16.000.000		16.000.000	
<i>Progettazione prolungamento M1 Quartiere Baggio-Olmi- Valsesia</i>	8.000.000		8.000.000	
<i>Progettazione riqualificazione tecnologica M2 per potenziamento frequenza dei treni</i>	2.500.000		2.500.000	
<i>Progettazione metrotranvia Quartiere Adriano-Cascina Gobba M2</i>	1.500.000		1.500.000	
<i>Recepimento prescrizioni e raccomandazioni CIPE: interscambio tra linee M4 e M3 stazione Sforza- Policlinico e altri interventi. Attivazione prima tratta funzionale</i>	70.000.000	45.000.000	25.000.000	
<i>Acquisto 15 nuovi treni per linee Metro</i>	110.000.000	110.000.000		
<i>Acquisto 42 autobus elettrici</i>	22.500.000	7.500.000	15.000.000	
Dissesto idrogeologico e opere prevenzione (fiumi Seveso e Lambro)	151.000.000	36.000.000	7.000.000	108.000.000
Edilizia residenziale – Riqualificazione edifici pubblici; contrasto alla illegalità	174.000.000	134.000.000	10.000.000	30.000.000
Manutenzione straordinaria strade, edifici, aree verdi	88.700.000	63.700.000	25.000.000	
TOTALI	644.200.000	396.200.000	110.000.000	138.000.000
(*) Risorse statali e PON Metro				

Articolo 4 (Modalità attuative)

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione ai contenuti della presente Intesa mediante la messa a sistema delle risorse disponibili FSC 2014-2020, dei Fondi strutturali e di investimento europei e delle risorse di cofinanziamento nazionale, delle risorse ordinarie, tenendo conto di quanto già previsto e programmato nell'ambito dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione Lombardia (POR e PSR) e dei Programmi Operativi Nazionali (PON) rilevanti per gli ambiti di intervento oggetto della presente Intesa.

2. La Città di Milano, per l'attuazione degli interventi inseriti nella presente Intesa, può avvalersi dei propri Enti e Società *in house*, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia.
3. L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'Intesa e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

Articolo 5

(Referenti dell'Intesa – Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Intesa)

1. I referenti della presente Intesa sono l'Autorità Politica per la Coesione e il Sindaco della Città di Milano.
2. L'Autorità Politica per la Coesione e il Sindaco della Città di Milano si avvalgono di un Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Intesa (di seguito Comitato), senza oneri aggiuntivi, che risulta così costituito:
 - i. un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione;
 - ii. un rappresentante del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della Politica Economica;
 - iii. un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
 - iv. un rappresentante della Città di Milano.
3. Le decisioni del Comitato sono adottate d'intesa tra i rappresentanti della Città e quelli delle Amministrazioni centrali coinvolte. Nel caso di mancata intesa, il Comitato rimette la decisione ai Referenti dell'Intesa.
4. Il Comitato è presieduto dal rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.
5. Le Amministrazioni centrali e la Città di Milano, coinvolte nella realizzazione degli interventi, pongono l'attuazione dell'Intesa tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati e ne danno informativa ai Referenti, trasmettendo le direttive annuali.
6. L'Agenzia per la Coesione Territoriale e la Città di Milano nella prima riunione del Comitato indicano i propri rispettivi Responsabili Unici dell'attuazione dell'Intesa, i quali sovrintendono all'attuazione degli interventi previsti e riferiscono al Comitato e ai Referenti dell'Intesa.

Articolo 6

(Impegni delle Parti)

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a dare attuazione alle linee di azione descritte nella presente Intesa. In particolare:
 - a) L'Autorità per la Politica di Coesione, avvalendosi delle competenti strutture, si impegna ad assicurare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, anche con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo. Si impegna, inoltre, a promuovere ogni utile iniziativa affinché le risorse finanziarie necessarie a sostenere l'attuazione di quanto previsto dalla presente Intesa siano effettivamente disponibili, per un'efficace attuazione degli interventi.
 - b) Il Sindaco della Città di Milano assicura il pieno conseguimento degli obiettivi della presente Intesa, inclusi quelli di spesa, subordinati alla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie nazionali.

2. Il Governo si impegna a sostenere la candidatura della Città di Milano per la sede dell'Agenzia europea *European Medicines Agency (EMA)*. A tal fine, predispone un tavolo di coordinamento nazionale con i Ministeri competenti in materia, finalizzato alla definizione delle modalità di presentazione del dossier di candidatura al Consiglio ed alla Commissione Europea
3. La Presidenza del Consiglio dei Ministri si impegna, in coordinamento con il Ministero dell'Economia e Finanze, a verificare la possibilità di applicare, in conformità con la normativa europea, incentivi anche di tipo fiscale nell'area ex-Expo, al fine di favorire la localizzazione di investimenti nazionali ed esteri. Si impegna altresì a verificare i vincoli del patto di stabilità relativamente al processo di liquidazione della società EXPO S.p.A., relativamente alla quota di liquidazione a carico del Comune di Milano.
4. Le Parti, con il supporto delle Amministrazioni competenti in materia, si impegnano a valutare le possibili modalità per accelerare le assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Articolo 7 **(Informazione e pubblicità)**

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati della presente Intesa saranno pubblicizzate sulla base un piano di comunicazione predisposto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.
2. Al fine di garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori, il Sindaco della Città di Milano si impegna a fornire tutti i dati richiesti dal Comitato al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open-data".

Articolo 8 **(Disposizioni finali)**

1. Eventuali modifiche alla presente Intesa sono concordate tra le Parti e formalizzate mediante atto scritto.

Milano, 13 settembre 2016

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Il Sindaco della Città di Milano
